

- h) esercitare tutte le altre attribuzioni previste dallo Statuto e da altre fonti normative in materia;
- i) decidere in materia di ricorsi contro le deliberazioni della Giunta Esecutiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti di legge, può delegare talune attribuzioni a propri componenti.

La Giunta Esecutiva (art. 15 dello Statuto)

La Giunta Esecutiva si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione; tra i componenti, due almeno sono ingegneri e due almeno architetti.

La Giunta si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

La Giunta Esecutiva:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- b) esamina le questioni ad essa sottoposte dal Presidente sul funzionamento tecnico ed amministrativo di Inarcassa;
- c) delibera su tutti gli oggetti ad essa specificatamente deferiti dal Consiglio di Amministrazione;
- d) provvede a richiesta degli interessati alla liquidazione delle pensioni;
- e) delibera in caso di urgenza anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso nella sua prima riunione, ad eccezione di quelli indicati alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 14, comma 7;
- f) adotta le iniziative atte a garantire il costituirsi del rapporto associativo nei confronti di chi sia obbligato a richiedere l'iscrizione e non abbia presentato domanda;
- g) esercita le altre funzioni demandate alla Giunta dallo Statuto e da altre fonti normative in materia.

Collegio dei Revisori dei conti (art. 16 dello Statuto)

Le funzioni di Sindaco di Inarcassa sono esercitate dal Collegio dei Revisori dei conti costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati nel proprio seno.

Il Collegio dei Revisori elegge nel suo seno il proprio Presidente.

Durata in carica degli organi di Inarcassa (art. 17 dello Statuto)

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente, rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Direttore generale (art. 19 dello Statuto)

Il direttore generale, qualificato come organo della Cassa nel nuovo Statuto approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 25 maggio 2012 e dai Ministeri vigilanti il 23 novembre 2012, è stato nominato nel marzo 2006, ed è attualmente ancora in carica.

Il Direttore generale di INARCASSA, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel luglio 2015.

Il Consiglio, composto di undici membri cui si affiancano il Collegio dei revisori oltre il Comitato di coordinamento, è stato eletto il 3 luglio 2015 dai 224 membri effettivi del Comitato nazionale dei delegati in rappresentanza dei 170 mila associati e resterà in carica per cinque anni.

Il Consiglio ha poi eletto il nuovo Presidente, il vice Presidente e la Giunta esecutiva.

I precedenti Organi istituzionali e il Collegio dei revisori, che hanno operato nel 2014, anno a cui si riferisce il referto della Corte, sono stati nominati, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2012-2013-2014.

Tabella n. 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali- (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Totale indennità	836	828	838
Totale gettoni di presenza	2.121	1.347	1.395
Totale rimborsi spese ³	2.202	1.447	1.140
TOTALE GENERALE	5.159	3.622	3.373
Variazione	27,54%	-29,81%	-6,87%

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale pari a 300.000 euro nel 2014 (234.156 euro nel 2013).

³ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

La tabella mostra nel 2014 una diminuzione dei costi pari a 249 migliaia di euro in valore assoluto (-6,87 per cento) rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella n. 3 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Presidente	150	150	0	0,00
Consiglio di Amministrazione	344	348	4	1,16
Giunta esecutiva	161	158	-3	-1,86
Collegio dei revisori dei conti	231	261	30	12,99
Comitato nazionale dei delegati	776	824	48	6,19
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	82	36	-46	-56,10
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	1.744	1.777	33	1,89
IVA + CPA	431	456	25	5,80
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.175	2.233	58	2,67
Rimborsi spese	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Presidente	15	12	-3	-20,00
Consiglio di Amministrazione	119	168	49	41,18
Giunta esecutiva	8	7	-1	-12,50
Collegio dei revisori dei conti	30	10	-20	-66,67
Comitato nazionale dei delegati	844	680	-164	-19,43
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	125	57	-68	-54,40
TOTALE Rimborsi spese	1.141	934	-207	-18,14
IVA + CPA	306	206	-100	-32,68
Totale generale rimborsi spese	1.447	1.140	-307	-21,22

Nel 2014, il comitato nazionale dei delegati si è riunito quattro volte, per un totale di otto giornate, in linea con quanto accaduto nel 2013.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2014, sedici volte, per diciotto giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita undici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. Il personale

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2014, il personale in servizio ammonta a 225 unità⁴, stabile rispetto al 2013.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2013-2014, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2013 ha registrato una diminuzione dell'8,77 per cento mentre nel 2014, il costo aumenta dell'1,6 per cento (+ 224 migliaia di euro).

Tabella n. 4 - Personale in servizio

Qualifica	2013	2014
Dirigenti	7	10
Quadri	8	5
Impiegati	210	210
TOTALE	225	225

Tabella n. 5 - Costo del personale - (in migliaia di euro)

	2013	2014
Salari e stipendi lordi (*)	9.978	10.121
Oneri previdenziali	2.647	2.712
Quota TFR	719	707
Altri costi (**)	760	787
Costo totale	14.103	14.328
Variazione rispetto all'anno precedente	-8,77%	1,60%
Unità personale (media annua)	226	226
Costo medio unitario	62,40	63,39

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale pari a 300.000 euro (234.156 euro nel 2013).

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22.02.1971 chiuso con la legge n.99/1999.

⁴ Il personale dell'Ente è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il costo medio unitario anch'esso aumenta, passando da 62,4 migliaia di euro nel 2013 a 63,4 migliaia di euro nel 2014.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

3.2. Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, indicati nella tabella seguente, mostra nell'esercizio 2014 una modesta diminuzione, raggiungendo il 2,41 per cento dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali conferma una dinamica decrescente anche nel 2014.

Tabella n. 6 - Indicatori dei costi del personale

	2013	2014
Incidenza del costo del personale sui costi totali	2,61%	2,41%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	3,09%	2,75%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,30%	1,38%

L'incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati evidenzia un aumento attestandosi all'1,38 per cento rispetto all'1,30 per cento registrato nel 2013, determinato dalla diminuzione dei contributi e dall'aumento del costo del personale.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella n. 7 - Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44	222.244
2013	77.597	160.690	89.495	63.708	167.092	1,43	224.398
2014	78.313	161.484	89.254	65.487	167.567	0,28	226.971

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2010-2014, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 155.208 unità del 2010 alle 167.567 del 2014, con un incremento di circa il 7,96 per cento, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 3,81 per cento.

Nel 2014 l'incremento degli iscritti, pari allo 0,28 per cento, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2013. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2010 al 2014.

Nel 2014 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 32,6 per cento degli iscritti (stabile rispetto al 2013); gli architetti il 57,7 per cento, dato inferiore rispetto a quello del 2013 (58,4 per cento).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2014 emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 57,2 per cento, contro il 32,8 per cento degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2014 sono 6.403, registrando un decremento dello 0,65 per cento rispetto ai 6.445 del 2013.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella seguente), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il *trend* più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2014, rappresentano, infatti, il 38,50 per cento degli iscritti (il 38,38 per cento nel 2013) tra gli architetti e il 13,50 per cento tra gli ingegneri (il 12,91 per cento nel 2013).

Tabella n. 8 - Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2011	33.090	4,18	54.273	2,11	8.634	8,82	64.805	3,92
2012	33.996	2,74	54.961	1,27	9.409	8,98	66.365	2,41
2013	34.347	1,03	55.148	0,34	10.023	6,53	67.574	1,82
2014	34.363	0,05	54.891	-0,47	10.578	5,53	67.735	0,24

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi. Per gli architetti questo rallentamento si è trasformato nel 2014 in una riduzione degli iscritti (-0,3 per cento) che riflette un calo della componente maschile (-0,5 per cento) e un aumento di sole 16 unità delle donne.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella n. 9 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2011	160.802	3,60	17.941	9,60	9
2012	164.731	2,44	20.004	11,50	8,2
2013	167.092	1,43	23.080	15,38	7,2
2014	167.567	0,28	25.780	11,70	6,5

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 25.780 unità nel 2014, con un incremento in valore assoluto pari a 2.700 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi esercizi.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive⁵ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁶ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2012 al 2014.

⁵ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

⁶ V. Par. 1.2.

Tabella n. 10 - Entrate contributive - (in migliaia di euro)

	2012	2013	Var. % 2013/2012	2014	Var. % 2014/2013
Contributi soggettivi degli iscritti	537.554	659.081	22,61	615.000	-6,69
Contributi integrativi degli iscritti	239.134	270.889	13,28	247.772	-8,53
Contributi integrativi società di ingegneria	73.720	68.343	-7,29	16.641	-75,65
Contributi integrativi iscritti solo albo	21.944	19.795	-9,79	53.612	170,84
Contributi correnti (soggettivi e integrativi)	872.352	1.018.108	16,71	933.025	-8,36
Contributi specifiche gestioni (maternità)	18.748	16.617	-11,37	14.943	-10,07
Totale contributi correnti	891.100	1.034.0725	16,12	947.968	-8,38
Altri contributi ¹	54.819	54.266	-1,01	84.831	56,32
Totale entrate contributive	945.919	1.088.991	15,13	1.032.799	-5,16

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2014 i contributi sono stati pari a 1.032.799 migliaia euro rispetto a 1.088.991 migliaia euro del 2013, registrando una diminuzione del 5,16 per cento, a causa della riduzione dei contributi soggettivi ed integrativi (rappresentanti il 90 per cento della contribuzione totale) dell'8,4 per cento rispetto al 2013, che si attestano sui 933 milioni di euro.

La diminuzione dei contributi soggettivi correnti, pari al 6,7 per cento, è sostanzialmente dovuta alla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo, che ha determinato minori entrate contributive per quasi 30 milioni di euro, e alla contrazione dell'1,7 per cento del monte redditi degli iscritti. Tale riduzione dovrebbe essere in parte recuperata nel prossimo esercizio.

Il 2014 è stato il secondo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del Rgp 2012⁷) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2014 le adesioni sono state 454 con iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 51,4 anni e anzianità media pari a 21,8 anni) e con un reddito medio 2013 pari a 26.226 euro per gli architetti e 41.082 euro per gli ingegneri. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 2.167 euro, per un totale di 984 migliaia di euro.

Il totale dei contributi integrativi risulta pari a 31,8 milioni di euro, in diminuzione dell'11,4 per cento rispetto al 2013 (rappresentano oltre un terzo del totale dei contributi correnti), a causa della

⁷ Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

forte contrazione da conguaglio (-14,2 per cento) determinata dalla dinamica negativa del volume d'affari (-4,1 per cento) e dall'aumento della contribuzione minima del 2013 che ha anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014.

Le altre entrate contributive, pari a circa 99,8 milioni di euro nel 2014, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 40,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (28,9 milioni di euro).

4.2.2. La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata nel 2014 dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Associazione, incrementando il monte costituito da contributi non versati e da sanzioni comminate.

Infatti a seguito degli interventi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2014 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 791,5 milioni del 2013 ai 798,8 mln di euro del 2014.

Tabella n. 11 - Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Crediti	707.695	791.494	798.826
Fondo svalutazione crediti	152.465	160.222	179.778
Netto in bilancio	555.230	631.272	619.048

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Anche per il 2014 il Consiglio di amministrazione ha concesso la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2013 al 30 aprile 2015, con l'applicazione di un interesse

dilatorio pari al BCE + il 4,5 per cento applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31 dicembre 2014) alla data effettiva del versamento.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Il 2014 è il secondo anno di applicazione della Riforma previdenziale della Cassa che ha sostanzialmente modificato le modalità di calcolo della pensione con il passaggio al contributivo in forma pro-rata e i requisiti di accesso al pensionamento.

La riforma del 2012, entrata in vigore nel 2013, ha sortito i suoi effetti parzialmente nel 2014, che presumibilmente verranno misurati con maggiore rilevanza negli esercizi successivi.

Infatti l'età pensionabile ordinaria è aumentata di tre mesi rispetto ai 65 anni del 2013, mentre l'anzianità contributiva minima è aumentata di sei mesi, rispetto ai 30 anni del 2013; a seguito di questo incremento dell'età pensionabile, sono aumentate le riduzioni da applicare alla quota retributiva della pensione a fronte della possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni. Nell'esercizio 2014, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 19.773 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive), con un aumento in valore assoluto di 1.854 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 464,3 milioni di euro (+14,5 per cento rispetto al 2013) ed un onere medio di 23.480 euro (+3,7 per cento rispetto al 2013).

La tabella espone la situazione del triennio 2012-2014.

Tabella n. 12 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2012	2013	2014
Vecchiaia	7.872	9.537	11.015
- di cui PVU ²		1.811	3.590
	39,35%	41,32%	42,73%
Anzianità	1.392	1.747	1.972
	6,96%	7,57%	7,65%
Reversibilità	3.606	3.692	3.819
	18,03%	16,00%	14,81%
Superstiti	1.964	1.982	2.015
	9,82%	8,59%	7,82%
Inabilità	175	190	184
	0,87%	0,82%	0,71%
Invalidità	753	771	768
	3,76%	3,34%	2,98%
TOTALE PARZIALE	15.762	17.919	19.773
	78,79%	77,64%	76,70%
Totalizzazioni (*)	598	754	914
	2,99%	3,27%	3,55%
Prestazioni contributive	3.644	4.407	5.093
	18,22%	19,09%	19,76%
TOTALE GENERALE	20.004	23.080	25.780
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+1.478), di anzianità (+225) e di reversibilità (+127). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia sono cresciute nel 2014 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 12,9 per cento contro il 25,5 per cento del 2013 per le pensioni di anzianità e 15,5 per cento contro il 21,2 per cento per le anzianità).

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella n. 13 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Vecchiaia (1)	226.602	267.627	313.002
	62,81%	62,96%	64,08%
Anzianità	43.558	57.978	67.711
	12,07%	13,64%	13,86%
Reversibilità	44.238	47.979	51.404
	12,26%	11,29%	10,52%
Superstiti	17.853	18.534	18.966
	4,95%	4,36%	3,88%
Inabilità	3.219	3.600	3.595
	0,89%	0,85%	0,74%
Invalidità	9.360	9.885	9.587
	2,59%	2,33%	1,96%
TOTALE PARZIALE	344.830	405.603	464.265
	95,57%	95,41%	95,04%
Totalizzazioni	7.683	9.023	11.433
	2,13%	2,12%	2,34%
Prestazioni contributive	8.289	10.482	12.772
	2,30%	2,47%	2,61%
TOTALE GENERALE (2)	360.802	425.108	488.470
	100%	100,00%	100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificata.

(2) Al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP 2012, pari per il 2013 a 5,5 milioni di euro.